

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

**Corso di aggiornamento professionale "Progettazione e pianificazione del paesaggio, prima edizione" anno accademico 2013/2014 dell'Università IUAV di Venezia**

**LEZIONE 1 – 6 dicembre 2013**

**Silvino Slagaro (UNIVR): Il paesaggio della pianura**

Francia 1832: prima comparsa del termine "paysage" da pays  
DICOTOMIA tra INSIDER (lo vive senza coglierne il significato) ed OUTSIDER (cerca di interpretarlo con varie limitazioni)  
il GEOGRAFO è un OUTSIDER che usa il paesaggio come base del suo studio

ANALISI UMANISTICA (= studio del paesaggio finalizzato al RECUPERO ed al RIUSO) che ne individua la QUALITÀ PAESAGGISTICA e può generare il SUCCESSO di un PRODOTTO in relazione ad un territorio

PAESAGGIO: visione piatta largamente diffusa, come fosse il coperchio di una scatola  
CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO: paesaggio come valore per il SINGOLO e non solo per la comunità  
IMPORTANZA del paesaggio come BENE CULTURALE, e quindi non esportabile perchè in beni culturali non possono essere DELOCALIZZATI  
CULTURA e SAPERE sono alla base dell'IDENTITÀ del paesaggista  
possibilità di RECUPERARE il SENSO DEL PAESAGGIO del PASSATO, con la NECESSARIA EVOLUZIONE TECNOLOGICA

TERRITORIO = porzione di una superficie terrestre: importanza della SCALARITÀ

**LA PIANURA VERONESE**

Lago di Garda = bacino glaciale, infatti a valle troviamo un cordone di MORENE  
valle glaciale = piatta con bordi alti e ripidi, esattamente come la Valle dell'Adige (CONOIDE)  
Il paesaggio che vediamo oggi, quindi, ha avuto origine a partire dalle glaciazioni, e si è poi formato grazie al lento lavoro dei fiumi: GHIACCIO + ACQUA  
DETRITI = ciottoli che nella discesa verso valle vengono smussati e resi sempre più tondeggianti  
Verona è stata costruita all'INTERNO della valle dell'Adige, e quindi interamente in area di RISCHIO IDRAULICO, il che spiega i fenomeni di allagamento che hanno caratterizzato la storia della città.

è possibile riconoscere una VALLE PRINCIPALE e una VALLE SECONDARIA, quest'ultima, laterale, è generata da un minor potere erosivo, pertanto dove le due si incontrano, troviamo una sorta di GRADINO da qui il TORRENTE consolida e distribuisce i detriti a ventaglio, formando il CONOIDE in questo modo vengono a formarsi l'ALTA PIANURA e la BASSA PIANURA

Nell'area di Vallagarina esisteva una grande massa d'acqua che andava dall'attuale diga di Cereino fino a Rovereto. Questo grande lago si è formato perchè il conoide impediva il passaggio dell'acqua che si depositava quindi più a sud.  
In seguito, Etruschi e Romani, cavando il marmo per costruire le città, hanno aperto un'altra strada all'acqua e il lago è via via scomparso.

**osservatorio locale  
sperimentale del paesaggio  
della pianura veronese**

L'Adige nella sua evoluzione si è spostato da OVEST verso EST in una sequenza PINEA / ACCUMULO una volta depositati i materiali, questi si consolidano e, alla piena successiva, il fiume trova un ostacolo e si sposta più a est. Le ex valli vengono poi occupate da altri fiumi (Mincio, Tione, Menago, ecc.) infatti, nel caso del Menago ciò è dimostrato dal fatto che la valle in cui è inserito è troppo grande se si considera la scala di un fiume di risorgiva

ALTA PIANURA:           vegetazione erbacea con pochi alberi  
                                  toponimi legati all'allevamento di capre e alla produzione di lana

AREA DI TRANSIZIONE:    grandi proprietà legate alla produzione del riso, dovute alla vicinanza dei  
                                  grandi mercati cittadini nonché alla presenza dell'acqua  
                                  MARCITE = prati irrigui stabili per il foraggio, nella seconda metà del '300

BASSA PIANURA:       piccola proprietà con piantata  
                                  strisce non coltivate e rotazione (fruttiferi + vite)  
                                  gelsicoltura per il legname e l'allevamento di bachi da seta (fino agli anni '70)

nell'alta pianura, a casusa dell'aridità dei suoli, c'erano pochissimi insediamenti  
nel '500 si ipotizza un progetto di canalizzazione per irrigare l'area, che viene però abbandonato in quanto  
avrebbe acuito il problema del ristagno d'acqua a valle